

Dalla Bielorussia a Terlizzi con amore la città riabbraccia i «suoi» bambini

● **TERLIZZI.** Per alcuni bambini bielorussi Terlizzi è diventata una seconda casa. Ogni anno infatti è qui, nella città dei fiori, che torna un gruppo di minori provenienti dalle regioni limitrofe al disastro di Chernobyl. Sono dieci bambini di età compresa tra i 7 ed i 12 anni, colpiti da varie forme tumorali in remissione oncologica, accompagnati da un medico oncologo e da una interprete. Partono dai territori a sud della Bielorussia, ancora segnati dal disastro nucleare, per essere accolti dal «Progetto speranza» realizzato ormai da diversi anni dalla onlus «Accoglienza senza confini Terlizzi».

L'iniziativa è sostenuta dalla giunta comunale che ha appena deliberato il patrocinio con un significativo contributo economico. «La solidarietà nei confronti di questi bambini è ormai un elemento che identifica Terlizzi e la qualifica sotto il profilo sociale» dice il sindaco **Ninni Gemmato**.

Il terlizzone **Paolo Leovino** è il presidente di questa onlus. Nel 1999, insieme alla moglie, ospitò una bambina bielorussa che è poi diventata una figlia, una ragazza che oggi ha 25 anni. Da lì è iniziata la sua sfida di solidarietà. I bambini soggiogneranno in Puglia per per un mese,

incontreranno famiglie e volontari che regaleranno loro giornate di spensieratezza lontano da ospedali. Gli esperti dell'associazione spiegano che «la permanenza dei minori nel nostro territorio per un periodo di circa un mese, permetterebbe ai fini psicologici e non solo, un netto miglioramento delle loro stato sia di salute, come già avvenuto nei progetti realizzati negli anni scorsi».

Per un mese vivranno in un albergo di Bari, andranno a cinema, al parco giochi, gireranno per varie località della regione e impareranno l'italiano. L'anno scorso visitarono pure alcune frantoi della zona ammirando i segreti della produzione dell'olio, sperimentarono da vicino le emozioni del decollo degli elicotteri, ospiti del reparto operativo navale della guardia di finanza a Bari. Fecero persino dei mini corsi di musica per imparare a suonare il violino, oltre ad attività di tiro con l'arco. Un mese di attività all'aria aperta che li aiuterà a stare lontano dagli ospedali e dalla chemioterapia.

Scritto da La Redazione 13 Dicembre 2019

“Christmas Goal & Solidarietà



Tre domeniche all'insegna dello sport, del divertimento e della solidarietà.

Vogliamo condividere la gioia del periodo più MAGICO dell'anno con i bambini, con le famiglie e con tutti Voi.

Abbiamo preparato questi eventi per sensibilizzare alla pratica delle attività sportive, perché lo sport fin da piccoli è un investimento sulla qualità della vita futura!!

Non mancherà il divertimento grazie alla fantastica animazione della Carovana dei Sogni.

Abbiamo inoltre voluto coinvolgere le associazioni di solidarietà in particolare il nostro grazie va all'Associazione Permanente di Solidarietà, e a Save the Children con cui condivideremo questo percorso con la speranza con il nostro piccolo gesto possa essere d'aiuto a coloro che hanno davvero bisogno. Un grazie infine a coloro che ci sostengono e che saranno parti attive partecipando alle attività in Piazza: Godi di Martielli Giovanni, Angelo Smaldino Flower Designer, Barbanera Pub Birreria, Primigi Store, Il Canarino Giocattoli, Matite Curiose Giocolibreria e Language Project.

Media Partner Radio Futura New Generation.

P R O G R A M M A

DOMENICA 15 DICEMBRE 2019 dalle ore 10.30

BABBI NATALE VS ELFI

i piccoli babbi natale sfideranno gli elfi in una partita mozzafiato !!!

DOMENICA 22 DICEMBRE 2019 dalle ore 10.30

CENTRANDO NATALE

i piccoli babbi natale e i piccoli elfi si sfideranno a tiro con l'arco e tiro al bersaglio mentre Babbo Natale aspetta tutti i partecipanti con le loro Letterine !!!

DOMENICA 5 GENNAIO 2020 dalle ore 10.30

TOMBOLATA SPORTIVA

tentiamo la fortuna con la tombola sportiva e tanti premi!!!

Gli eventi saranno non competitivi ma di puro e sano divertimento all'insegna dell'amicizia con momenti di sensibilizzazione alla cultura sportiva e alla solidarietà grazie anche all'intervento di Associazioni di Volontariato del Territorio.

Donatori Avis in prima linea in favore del Telethon

● **CANOSA.** Saranno giornate molto intense quelle programmate dall'Avis di Canosa in favore della Fondazione Telethon. Il presidente dell'Avis Canosa, Marta Capozza, riprendendo alcune linee-guida dell'Avis nazionale, ha avuto modo di illustrare, in alcuni incontri preparativi nelle scuole e nelle parrocchie, le specificità del sistema sangue in Italia ed il ruolo centrale delle associazioni di volontariato. "C'è una forte sensibilità e consapevolezza fra i donatori - evidenzia Capozza - nel contribuire alla sperimentazione dei farmaci ricavati dal sangue e dai suoi componenti, in quanto i pazienti-beneficiari del dono sono sempre più spesso bambini. È questo, ad esempio, il caso della malattia chiamata "congiuntivite lignea" che può rendere ciechi a causa della carenza di una specifica proteina plasmatica".

"Proprio perché molte malattie rare colpiscono i bambini, per il quarto anno consecutivo, molte mamme di Canosa, per testimoniare la loro vicinanza alle mamme di questi bambini, parteciperanno - conclude Capozza - alla donazione straordinaria di sangue organizzata dall'Avis in collaborazione con l'istituto comprensivo "Carella-Marconi", fissata oggi, venerdì 13 dicembre, nella ricorrenza di Santa Lucia, a bordo dell'autoemoteca della Asl Bt, presso il plesso della scuola "Giovanni Paolo II", sita nei pressi della Chiesa di Gesù Liberatore". Anche gli studenti non faranno mancare il loro sostegno a Telethon: per l'occasione sabato 14 e lunedì 16, rispettivamente presso il liceo scientifico e presso l'Iiss "Garzone" si svolgerà la "merenda della solidarietà" e la vendita di prodotti solidali a favore di Telethon. Alla cittadinanza, invece, sarà data la possibilità di partecipare alla raccolta fondi, domenica 15 in piazza Vittorio Veneto dalle 9,30 alle 13 ed il 22 in piazza Ferrara, in occasione dell'Happy Hour per Telethon in collaborazione con Team Eventi 33.

Antonio Bufano

Domenica 15 dicembre raccolta sangue: L'invito della Fidas Trani

A cura di [Vittorio Cassinesi](#) Trani, 13 dicembre 2019



•FIDAS•

DONAZIONE
STRAORDINARIA



DOMENICA 15 DICEMBRE 2019
DALLE 8.00 ALLE 11.00
PRESSO IL
PUNTO DI RACCOLTA
(ex centro trasfusionale)

In omaggio un piccolo dono natalizio
(fino ad esaurimento scorte)

T
R
A
N
I

Redazione 13 dicembre 2019 15:52

Nel Campo sportivo “Don Vito Marotta” il Loseltic Football Club e Loxeto Galaxy con le maglie Fratres

FRATRES
DONATORI DI SANGUE

Lo Staff Partite in collaborazione con la Fratres di Loseto presenta:

LOSELTIC FOOTBALL CLUB VS **LX LOXETO GALAXY**

Partita d'inaugurazione
14 DICEMBRE 2019

CAMPO DI SAN GIORGIO

Ore 19.00
inizio CONFERENZA STAMPA con presentazione COMPLETI
Ore 19.45
inizio RISCALDAMENTO squadre
Ore 20.15
inizio PARTITA

- Lo Staff Partite

Il Gruppo Donatori di Sangue Fratres del Salvatore di Bari Loseto organizza sabato 14 dicembre 2019, alle ore 19:00, una partita di calcio presso il campo sportivo “Don Vito Marotta” di San Giorgio Martire in Loseto antica, con accesso da viale Gennaro Trisorio Liuzzi.

Alle ore **19:00**, nel salone della Parrocchia San Giorgio Martire, durante la conferenza stampa, verranno presentate le divise delle squadre **Loseltic Football Club** e **Loxeto Galaxy** che il Gruppo Fratres ha realizzato come segno concreto di vicinanza, condivisione e attenzione educativa degli adulti verso i giovani, in un contesto territoriale di estrema periferia particolarmente difficile.

Al termine della conferenza stampa e del riscaldamento degli atleti, i fuochi di artificio daranno il via alla partita.

La partita si svolgerà sul campo intitolato a Don Vito Marotta, indimenticabile Parroco della Parrocchia di Loseto, attento pastore del mondo giovanile, nonché giornalista e Direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi Bari-Bitonto.

Il Gruppo Donatori di Sangue Fratres del Salvatore di Bari Loseto è un'associazione di volontariato di ispirazione cristiana che crede nell'importanza della donazione come gesto di solidarietà e generosità, operante nel territorio della periferia di Bari (quartiere Loseto).#

Iniziativa

Inaugurato il presepe ecosostenibile dell'associazione NoixVoi

Presentata e benedetta, nella scuola d'infanzia "Domenico Cantatore", la Natività realizzata dai volontari dell'associazione, bambini, genitori, insegnanti e collaboratori esterni



Presepe ecosostenibile dell'associazione NoixVoi nella scuola d'infanzia "D. Cantatore" © Giuseppe Tedone

Martedì scorso, all'asilo "**Domenico Cantatore**" di Ruvo di Puglia, si è svolta l'inaugurazione del presepe ecosostenibile, realizzato dall'associazione di volontariato **NoixVoi odv**, in collaborazione con i bambini, maestre e collaboratori esterni.

La cosa più emozionante e meravigliosa è che tutti si sono adoperati, a iniziare dai più piccoli fino ai più grandi, nel restaurare l'opera e ampliarla con la costruzione di un nuovo personaggio da inserire nel presepe tradizionale.

Alla presenza dei genitori dei bambini, c'è stata la consueta benedizione impartita da **Don Michele Bernardi**, il quale si è congratulato con tutti per la realizzazione di questo meraviglioso presepe e ha chiesto di averne ben cura.

Poi è intervenuto il preside della scuola elementare "G. Bovio", **Giuseppe Quatela**, il quale ha ricordato che la collaborazione con quest'iniziativa è iniziata due anni fa, quando il presepe fu collocato in Piazzetta Turati, coinvolgendo i bambini di quel circolo.

Poi sono intervenuti due volontari **Nicola Cappelluti** e **Vincenzo De Marco** in rappresentanza della Caritas, i quali hanno voluto ringraziare tutti i presenti per la collaborazione nella Raccolta alimentare.

Infine i bambini, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno intonato dei canti, concludendo al meglio una bellissima mattinata trascorsa insieme.



**IN MOTO
VERSO IL
POLICLINICO
PER I
PICCOLI
MALATI
ONCOLOGICI**

**In alto la
manifestazione
dello scorso
anno, voluta
da Agebeo
con il Cafè on
the Road.
Dalla chiesa
di San
Marcello
verso il
Policlinico e
ritorno**

SOLIDARIETÀ DOMANI RADUNO DI MOTOCICLISTI

Sorriso su 2 ruote per i bimbi malati

● Domani a Bari sarà un grande giorno per tutti i motociclisti, soprattutto per quelli che credono nella solidarietà, ma anche per tutti i cittadini che vorranno partecipare alla manifestazione per la raccolta fondi in favore dei piccoli ammalati oncologici con una offerta in cambio della maglietta e della toppa commemorative di «Un sorriso su due ruote».

Voluta dalla onlus Agebeo con lo staff del «Cafè on the Road» di Fabio Caradonna, in questa seconda edizione «Un sorriso su due ruote» potrebbe richiamare fino a 800 moto: centauri indipendenti, o legati ai 14 club coinvolti nell'iniziativa benefica che già l'anno scorso ha contato 500 mezzi. «La raccolta fondi - spiega Michele Farina, presidente dell'Agebeo - mira alla costruzione del Villaggio dell'accoglienza per i parenti dei bambini malati oncologici». «È una questione di cuore, anche per chi non ha la moto», aggiunge Fabio Caradonna. Quest'anno la novità è la maglietta ricordo, prodotta ad hoc, oltre alla toppa azzurra con la bimba in piedi sulla sella di una moto. E non mancherà, ancora una volta, l'entusiastica e divertita partecipazione di don Andrea Favale, successore di don Gianni a San Marcello, attesissimo per la cerimonia di benedizione finale, che verrà celebrata dal parroco con casco fluo in testa.

Il raduno incomincerà domattina alle 9 lungo via Fanelli nelle aree prospicente e retrostante la chiesa di San Marcello, le cui vie di accesso verranno chiuse dai vigili che scorteranno in gran numero «l'esercito scoppiettante». Alle 10 partenza del mastodontico corteo di motociclette, con arrivo nel Centro pediatrico ematoncologico del Policlinico di Bari, dove una delegazione di biker verrà accolta dal primario, Nicola Santoro. Poi rientro rombante alla Parrocchia di San Marcello, attorno alle 11.15, con intrattenimento presso i gazebo e benedizione con aspersorio dei motociclisti, dei caschi e delle due ruote.

BARLETTA

IMPEGNO SOCIALE

GLI EVENTI

Oggi raccolta fondi alla Banca Nazionale del Lavoro, domenica 22 dicembre «sfilata» dei motociclisti per i piccoli della Casa Famiglia

Solidarietà e tanta bontà per Telethon e i bambini

● **BARLETTA.** Come di consueto nel mese di dicembre è dedicata una giornata alla raccolta Telethon e anche a Barletta, presso la sede della Bnl in Via Indipendenza, sarà presente oggi dalle 8 alle 18 uno stand per sostenere la ricerca e cambiare la vita di chi lotta contro la malattia genetica rara. Per il secondo anno consecutivo Telethon e BNL hanno assegnato l'invito alla raccolta fondi a Savio Soldano, presidente della sezione locale della Fidas, che in questa occasione ha voluto coinvolgere l'Associazione Trapiantati Alba onlus e le sezioni locali dell'Aido e Admo di Barletta. Per l'occasione è stata organizzata una giornata con musica, scuole di ballo e una pesca con vincita sicura grazie alla sensibilità e solidarietà di diversi partner commerciali della città che non hanno voluto far mancare il proprio apporto a chi opera nel socio sanitario a sostegno di nobili cause. Oggi si esibirà il poliedrico cantante Michele Conte.

MOTO BARLETTA -Intanto do-



menica 22 dalle 9 alle 13, in corso Vittorio Emanuele (nei pressi della statua di Eraclio), a cura dei «Free Bikers» sarà effettuata una raccolta doni per i bambini di due Casa Famiglia della Fondazione Lamachia.

«Sotto richiesta delle due casa famiglia e anche per nostra scelta personale, abbiamo deciso di non accettare doni in denaro, ma solo giocattoli, abbigliamento e materiale scolastico», fanno sapere Maria Porcelluzzi, Ruggiero Ricco e Giocchino Vaccariello.

«Invitiamo tutti gli appassionati delle due ruote ad unirsi a noi nelle vesti di Babbo Natale, per un Run per le vie della città e per la consegna dei doni. Dateci una mano a sostenere un sogno. Facciamo sentire il Natale a tutti i bambini», concludono. Fino al 21 Dicembre ci saranno tre punti raccolta: chiesa Santa Lucia (vicoletto Santa Lucia 1), Chiesa Spirito Santo (via G. Boggiano 43), La Braceria (via G. Boccaccio 36). Per informazioni contattare il numero 345 2762053.

BUONE FESTE Si moltiplicano le iniziative a favore di chi soffre



Bambole, pupazzetti e tanti pensieri gentili per i bambini che fanno festa in ospedale



I bambini ricoverati in ospedale vivono le feste natalizie in maniera molto particolare. La loro forza è anche più forte del loro dolore. Tante le iniziative che, in tutta la Puglia, vengono organizzate al fine di poter aiutare che soffre e merita di festeggiare con maggior intensità.

Lunedì 23, alle 11.30, presso il nel reparto di Pediatria dell'Ospedale Civile "Mons. Dimiccoli" di Barletta e venerdì 3 gennaio 2020, alle 11.30, nel reparto di Pediatria dell'Ospedale Civile "Lorenzo Bonomo" di Andria, l'Associazione Arges Onlus ha

promosso ed organizzato l'iniziativa benefica denominata "Natale in Pediatria 2019".

L'iniziativa prevede la consegna da parte di Babbo Natale, insieme ai volontari dell'Arges Onlus, di alcuni presepi di cioccolato realizzati dalla stessa associazione, ai piccoli degenti del Reparto di Pediatria.

L'evento sarà animato, inoltre, dai volontari dell'Associazione "La Città che Sorride", che si occupa di Clowntherapy, espressione di Trani Soccorso che per l'occasione consegneranno dei simpatici gadget.



BONTÀAscoltare è la parola d'ordine

14 Dicembre 2019

Natale a Villa Guastamacchia: inaugurati gli eventi organizzati da Auser Trani



Sono state inaugurate giovedì pomeriggio le iniziative natalizie a cura di Auser Trani all'interno del centro polivalente Villa Guastamacchia. Un ricco cartellone di eventi iniziato con i "Racconti di Natale - nonni e nipoti raccontano". Presenti anche un esperto di web, una psicologa e una giornalista che hanno parlato delle insidie di questo periodo: su tutti, la solitudine che attanaglia molti anziani e le pubblicità molto spesso ingannevoli.

La rassegna continuerà il 18 dicembre con il karaoke, il 21 dicembre con la benedizione del presepe, il 28 con la serata danzante e il 4 gennaio con la tombolata a premi. Gli eventi natalizi si concluderanno il 5 gennaio con il torneo di burraco.

Ma, come è risaputo, l'Auser Trani non è attiva soltanto durante il periodo natalizio. «Dall'inizio dell'anno – ha detto Vincenzo Topputo, responsabile culturale di Auser Trani – abbiamo organizzato una serie di corsi di formazione come l'informatica per anziani, l'uso degli smartphone, inglese, l'orto sociale, la bigiotteria e il coro. Tanti corsi che hanno lo scopo di favorire l'invecchiamento attivo degli anziani, insegnare loro nozioni di cui non sono a conoscenza e combattere così la solitudine».

«Il più bel regalo da fare? Donare il proprio sangue»

«**L**a maniera migliore per festeggiare il Natale è quello di prodigarsi per gli altri. Pertanto noi della grande famiglia dell'Avis invitiamo tutti coloro che sono in buona salute a donare sangue durante il mese di dicembre». Così Leonardo Santo, presidente della sezione dell'Avis di Barletta.

Una donazione di sangue nel segno della solidarietà e della attenzione a chi vive una condizione di salute precaria. Con questo invito continua l'azione di sensibilizzazione a favore della donazione di sangue da parte della sezione Avis di Barletta.

E poi: «Il più bel regalo che noi donatori di sangue possiamo fare è quello di recarci in ospedale ed effettuare una donazione di sangue. Alla luce di questa assoluta ed intima certezza vogliamo condividere con tutti i lettori questa emozione invitando chi non ha mai ancora donato il proprio sangue a farlo per la Avis - Associazione volontari italiani sangue. E questo il nostro speciale mes-

saggio solidale per il Natale 2019 al fine di poter interiorizzare questa festa che mette al centro il dono come momento di vita e bontà».

La conclusione: «Donare sangue è un dovere civico, è un atto volontario e gratuito di concreta solidarietà, esalta il valore della vita, abbatte le barriere di razza, religione o ideologia e rappresenta uno dei pochi momenti di vera medicina preventiva. Noi quest'anno a chi donerà sangue durante il periodo natalizio offriremo un panettone tradizionale».

Le condizioni di base per il donatore sono: età: compresa tra 18 anni e i 60 anni (per candidarsi a diventare donatori di sangue intero), 65 anni (età massima per proseguire l'attività di donazione per i donatori periodici), con deroghe a giudizio del medico; peso: più di 50 Kg; stato di salute: buono; stile di vita: nessun comportamento a rischio.

In ultimo ma non per ultimo è bene specificare che questo appello del presidente Santo è un vero e proprio invito a vivere le feste natalizie con grande umanità e civiltà.



SALUTE

LA PREVENZIONE E L'AIUTO

I DATI DEL REPORT ANNUALE

«Abbiamo avuto più di 700 contatti tramite i nostri servizi telefonici di aiuto e per i test gratuiti. In 536 sono venuti in associazione»

Aids, quanti pregiudizi ancora troppe le paure

Il Cama Lila: «Il 5% crede che il contagio avvenga con un bacio»

● Un presidio importante, anche se di Hiv si parla sempre meno, perché in realtà contro l'Aids non si deve mai abbassare la guardia. Il Cama Lila presenta il report di chiusura annuale: «Abbiamo avuto più di 700 contatti tramite i servizi di helpline e di testing e 8mila accessi annui al sito - spiega la presidente, Angela Calluso -. Crediamo perciò che questo lavoro confermi il ruolo importante della nostra associazione, un ruolo che può e deve completare quello dei servizi pubblici. Il problema è che assistiamo ad un abbassamento della guardia, che invece non deve avvenire. La gestione e la comprensione dell'epidemia evidenziano ancora dopo oltre vent'anni lacune gravissime da parte delle istituzioni: i servizi di prevenzione e diagnosi restano largamente insufficienti. Il nostro ruolo è proprio far sì che gli argini tengano».

Il Cama Lila ha organizzato tra il 1° ottobre 2018 e il 30 settembre 2019 tutta una serie di iniziative per poter fare un test gratuito, rapido nel risultato e in assoluto anonimato. «In quest'arco temporale hanno utilizzato i nostri servizi 536 persone - sottolinea la Calluso -, prevalentemente uomini (88,54%), mentre le donne rappresentano poco più del 11%, pochissimi i transgender, solo lo 0,1%. I contatti hanno riguardato tutte le età con prevalenza della fascia compresa tra i 30 e i 39 anni. Chiedono informazioni, a volte sono spaventati dopo un rapporto a rischio, ci fanno domande su come si trasmette il virus, anche alla luce di un ipotetico rischio in corso, quando poter fare il test Hiv con il periodo finestra e le questioni connesse al vivere con l'Hiv. Il 2,6% delle persone che ci hanno contatto ha dichiarato di avere l'Hiv, controprova che l'Aids non è ancora sconfitto».

«L'impostazione moralistica con cui è stato affrontato da sempre il tema Hiv/Aids in Italia e ancora di più sul nostro territorio crea inevitabilmente il corto circuito informativo - dice la presidente -, l'assenza di campagne di prevenzione mirate e scientificamente corrette, lascia le persone da sole di fronte alle pro-



prie paure e ad alimentarne i pregiudizi, ostacolando l'adozione di comportamenti sicuri. Anche per questo chi ci chiama ha spesso idee confuse e distorte da paure irrazionali, da pregiudizi moralistici e da sensi di colpa legati alle proprie scelte sessuali, soprattutto a quelle socialmente più stigmatizzate. Gli uomini, in particolare, continuano ad associare il rischio trasmissione soprattutto al sesso a pagamento, anche laddove si sia correttamente utilizzato il preservativo. Le donne, invece, fanno più fatica a percepirsi a rischio e scaricano molta della responsabilità sul partner. Ancora oggi ci troviamo di fronte ad un 5% di persone che ci chiamano credendo di poter contrarre il virus attraverso un bacio».

«Siamo convinti che il nostro ruolo sia importante per i tanti che avrebbero troppa paura ad andare in un ospedale per farsi un test contro l'Hiv - spiega Nicola Catucci referente del Cama Lila -. Qui in associazione si sentono più tranquilli nella loro privacy, sanno di poter incontrare i nostri volontari, che c'è sempre

uno sportello di ascolto per i loro timori. A questi si aggiungono quanti hanno già contratto il virus e arrivano da noi con tutto il loro bagaglio di paure. Il 3,6% delle persone che si sono rivolte ai nostri servizi ha dichiarato di avere l'Hiv. Nella maggior parte dei casi si tratta di uomini di nazionalità italiana. Il tema più trattato dalle persone contagiate è quello delle terapie, seguito dagli aspetti emotivi e relazionali del vivere con il virus».

«Finché ce la faremo, continueremo la nostra attività di presidio - sottolinea Catucci -, all'interno degli esigui spazi associativi che abbiamo, perché la nostra associazione è una delle poche a Bari a non aver avuto la possibilità di ottenere uno spazio dalle varie Amministrazioni. I risultati che abbiamo, le persone che ci chiamano per avere un aiuto, ci spingono a proseguire questa attività, quasi completamente autofinanziata, nella speranza che le istituzioni ne riconoscano il valore e l'efficacia e ci diano sostegno».

Rita Schena

LA STORIA DOPO LA SPECIALIZZAZIONE IN MALATTIE INFETTIVE, FRANCESCO DI GENNARO È VOLATO A BEIRA

«Da Bari al Mozambico per un progetto contro l'Hiv»

● Si è prima laureato in Medicina e poi specializzato in Malattie Infettive all'Università di Bari. Quindi, subito dopo la fine degli studi, ha deciso di volare in Mozambico per essere a capo di un progetto di supporto nella prevenzione, cura e sensibilizzazione contro l'Hiv. **Francesco Di Gennaro**, 32 anni, di Napoli, ma residente a Stornarella, in provincia di Foggia, ancora non sa cosa farà in futuro. Intanto, ha deciso di dare un senso alla professione raggiungendo Beira, provincia di Sofala, seconda città del Paese africano, situata sulla costa dell'Oceano Indiano vicino alla foce del fiume Pungoè. «Beira - spiega - è la città dove lo scorso marzo si è abbattuto il ciclone Idai sommergendola per il 90%, distruggendola e causando più di mille morti. Il sistema sanitario del Mozambico, di per sé fragile, è andato in tilt. Medici con l'Africa CUAMM, la prima Ong italiana di cooperazione sanitaria in Africa, non ha ospedali propri, ma lavora in quelli governativi e con il personale locale per migliorare il sistema sanitario e implementare il diritto alla salute delle popolazioni africane. In Mozambico il CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari - n.d.r.) ha appunto un progetto contro l'Hiv, che va dal supporto tecnico all'interno dei centri di salute, sino alla sensibilizzazione nelle comu-



nità e nelle scuole, in un territorio dove la percentuale della popolazione sieropositiva è di circa il 16%».

L'Hiv non è ancora sconfitto. Solo nel 2018 la malattia ha ucciso nel mondo 770mila persone, tra cui 100mila bambini, a causa di diagnosi che arrivano troppo tardi e del mancato accesso alle cure. A 36 anni dalla sua scoperta, il virus da immunodeficienza acquisita umana, contro cui ancora non esiste un vaccino approvato, dai primi anni 80 ha infettato oltre 80 milioni di persone, uccidendone oltre 35 milioni. Oggi quasi 38 milioni di individui convivono con il virus, ma solo in 23 milioni hanno accesso a

terapie che azzerano la carica virale. In Italia gli ultimi dati dell'Istituto superiore di sanità (nel 2018 le nuove infezioni da Hiv sono state 2.847, cioè 4,7 ogni 100mila residenti) segnalano una diminuzione dei casi, ma la preoccupazione deriva dal fatto che tra i giovani la riduzione è molto più limitata: l'incidenza è cioè più alta tra i 25-29 anni (11,8 nuovi casi) e 30-39 anni (10,9 nuovi casi).

In Africa (così come in Asia) la situazione è più critica, considerando, ad esempio, che la percentuale di accesso delle madri alle terapie antiretrovirali per prevenire la trasmissione del virus ai loro figli è, soprattutto in alcune regioni, molto più bassa della media. «Il Cuamm qui a Beira - spiega Di Gennaro - collabora con le associazioni locali che tramite attività di danza, teatro e dimostrazioni culinarie portano avanti sensibilizzazioni contro Hiv e malnutrizione. Tra queste ce ne è una, "Donne di Kulumussana" che vuol dire "salvarsi l'uno con l'altro". È la prima associazione del Paese, nata da donne sieropositive per altre donne sieropositive con l'obiettivo di aiutarle nell'accettazione della diagnosi, di ridurre lo stigma e la paura, condividendo la loro esperienza per evidenziare come con la terapia si possa avere una buona, se non ottima, qualità di vita». [g.f.c.]

Bari, nelle scuole di Japigia la raccolta alimentare degli studenti. I prodotti donati a InConTra



L'associazione metterà a disposizione delle famiglie assistite il ricavato della giornata di solidarietà promossa dal Csv San Nicola

La solidarietà scorre anche fra i più giovani. Gli studenti plessi scolastici San Francesco d'Assisi, Don Orione e Giovanni Verga del rione Japigia partecipano in massa alla raccolta alimentare organizzata all'interno dell'istituto comprensivo Japigia 1, donando una grande varietà di prodotti all'associazione InConTra, che li metterà a disposizione delle oltre 600 famiglie assistite e che vivono in difficoltà economiche e sociali. L'iniziativa si è svolta ieri nell'ambito del progetto "Una goccia nell'oceano", promosso dal Centro servizi al volontariato "San Nicola" di Bari.

L'iniziativa ha trovato una facile sponda nell'istituto scolastico, che ogni anno apre il periodo pre natalizio con iniziative solidali a livello locale ma anche internazionale.

InConTra, associazione di volontariato Onlus di Bari, intende promuovere all'interno degli istituti scolastici un cammino di formazione rivolto ai giovanissimi. L'associazione svolge l'attività di sostegno a favore delle famiglie indigenti. All'interno della propria sede in via Barisano da Trani, al San Paolo, InConTra ha creato e gestisce il primo market solidale della provincia di Bari; ogni sera inoltre è impegnata all'assistenza dei senza dimora servendo, nei pressi della stazione centrale, pasti caldi.

Il progetto "Una goccia nell'oceano" nasce dall'intento di far germogliare il seme della solidarietà e la consapevolezza del mondo che li circonda. Il concept è semplice: far partecipare i ragazzi a una raccolta alimentare nel proprio complesso scolastico, in date prefissate, dove ogni ragazzo avrà l'opportunità di portare a scuola un solo alimento/elemento (un pacco di pasta, un litro di olio o di latte, un pacco di merendine, ma anche una confezione di colori, un quaderno) che sommato a tutti i beni portati singolarmente da ogni studente potrà realmente aiutare tutte le persone necessitano di aiuti.



- Solidarietà
- csv san nicola
- associazione in.con.tra#

15 Dicembre 2019

Bari, corsi gratuiti di nuoto per disabili alle piscine comunali: 40 posti in base al reddito



Corsi gratuiti di nuoto per giovani e adulti con disabilità. Il Comune di Bari ha avviato una iniziativa gratuita, aperta a 40 disabili, per ridurre le differenze motorie attraverso la pratica sportiva: le iscrizioni aprono lunedì 16 dicembre e chiudono il 23 dicembre presso la segreteria delle piscine comunali e la graduatoria sarà stilata in base al reddito Isee. Infatti verrà data precedenza ai redditi più bassi. I corsi si svolgeranno da gennaio a giugno 2020.

“Lo sport deve essere realmente inclusivo – commenta l’assessore Pietro Petruzzelli – e noi dobbiamo fare tutto il possibile per renderlo accessibile soprattutto a chi ha delle difficoltà. Per ora finanziamo 40 corsi, che si aggiungono a quelli già previsti ma stiamo cercando di trovare altri fondi per permettere a più persone di fare un’attività sportiva che dia benessere non solo fisico ma soprattutto sociale”.

#

le altre notizie

DALLA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

Il calore di una famiglia a Natale

■ Fare festa con chi altrimenti non potrebbe festeggiare. Il pranzo di Natale della Comunità di Sant'Egidio nasce così. È una tradizione da quando, nel 1982, un piccolo gruppo di persone povere fu accolto attorno alla tavola della festa nella basilica di Santa Maria in Trastevere, a Roma. Solo lo scorso anno si sono seduti a tavola circa 240.000 poveri, in 600 città in tutti i continenti.

Al banchetto di Bari prenderanno parte circa centocinquanta persone, tra anziani, minori con famiglie in difficoltà, persone senza casa, immigrati, malati. Amici tutto l'anno della comunità, nel giorno di festa saranno invitati nel salone del «Villaggio del fanciullo» dei Padri rogazionisti, in piazza Giulio Cesare. L'invito, che viene fatto con un apposito cartoncino su cui è riportato il nome dell'ospite, è un segnale di dignità per chi lo riceve: tutti sono chiamati per nome, tutti hanno un posto loro assegnato. E i regali che ricevono sono utili e, soprattutto, nuovi. Perché a Natale tutti hanno diritto al calore di una casa e di una famiglia.

DALLA «SCUOLA CANI SALVATAGGIO»

Passeggiata natalizia a 6 zampe

■ Stamattina si svolge la nona edizione della «Passeggiata natalizia a 6 zampe». È organizzata dai volontari dell'associazione «Scuola cani salvataggio nautico O.d.V.», che collaborano da anni con il Comune offrendo salvataggio in mare con le unità cinofile e accoglienza alle persone diversamente abili sulla spiaggia di Pane e Pomodoro. La passeggiata sarà guidata dal presidente Donato Castellano.

Partenza da Pane e Pomodoro, per attraversare piazza del Ferrarese e concedersi uno scatto davanti all'albero, quindi percorrere corso Vittorio Emanuele e far tappa a palazzo di Città per uno scambio di auguri con il sindaco. Quindi via Sparano e via Argiro, colazione offerta dal «Tiffany caffè» per tutti i «pelosi» presenti, e rientro a Pane e Pomodoro. Per informazioni: 3293173050 o 3925029448.

INIZIATIVA DI IMPEGNO 95 E VIGILI DEL FUOCO

Doni e giochi all'Ospedaletto

■ È stato Sam il pompiere in persona a portare i regali di Natale ai giovani ospiti del reparto di pediatria del Giovanni XXIII. Il personaggio dei cartoni era a capo della delegazione dei Vigili del fuoco coordinati dal capo squadra Lorenzo De Napoli.

Ai volontari dell'associazione «Impegno 95» è stato affidato il compito di animare la serata con giochi vari.

L'evento è stato presentato dal presidente dell'associazione, Nicola Papagna, e dal Comitato consultivo misto policlinico e ospedale pediatrico Giovanni XXIII.



15 Dicembre 2019

"La girandola della solidarietà", oggi l'iniziativa in villa comunale a cura di Xiao Yan



Regalare un sorriso e un aiuto concreto ai bambini affetti da Sma e alle loro famiglie, soprattutto durante il periodo natalizio. Perché il Natale è il giorno dell'amore, della condivisione e dell'aiuto reciproco. Con questo scopo la cooperativa Xiao Yan di Trani organizza domenica 15 dicembre alle ore 10.00 in villa comunale l'iniziativa "La girandola della solidarietà".

Si tratta di una catena di solidarietà per celebrare Andrea, la bambina affetta da Sma, Spinal Muscular Atrophy, deceduta dopo soli quattro mesi di vita. Nel 2017 è nata così l'iniziativa delle "girandole di Andrea per il Natale" che anche quest'anno torna con il suo carico di speranza per i bambini e le loro famiglie.

Infatti, tutto il ricavato della vendita delle girandole (2 euro) sarà devoluto interamente al Sape, il settore di abilitazione precoce dei genitori della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza del Policlinico di Milano. Un piccolo gesto che può rendere migliore le vite dei piccoli.

Programmazione della mattinata in villa comunale:

- Concorso artistico piccoli madonnari: partecipa e disegna con i gessetti la tua girandola solidale, singolarmente o in piccoli gruppi;
- Laboratorio creativo con la realizzazione di girandole per addobbare l'albero di Natale.

Redazione Il Giornale di Trani



Bari - APPROFONDIMENTO SU SUPERSTIZIONE E SFRUTTAMENTO LA SCHIAVITÀ DELLE RAGAZZE

16/12/2019

Martedì 17 dicembre 2019, ore 18,30

Casa Mandela – via Carulli, 136, Bari

Un incontro per parlare di prostituzione, di donne costrette in strada da ricatti e minacce, e di chi le usa per ricavare profitto.

È recente il racconto della cronaca locale di una storia drammatica di sfruttamento di donne migranti, ridotte in schiavitù e costrette a qualsiasi umiliazione. In un periodo in cui spesso si parla di riapertura delle case chiuse e di regolarizzare la "professione" Casa Mandela offre una serata – approfondimento, "Superstizione e sfruttamento. La schiavitù delle ragazze" martedì 17 dicembre alle 18,30, per parlare degli aspetti meno in vista del fenomeno.

Interverranno:

Leonardo Palmisano, sociologo; Lorita Tinelli, fondatrice del Cesap, psicologa clinica e forense; Vito Mariella, operatore dell'associazione Micaela Onlus.

Ingresso libero

PAGNA BIANCA Martedì 17 Dicembre ore 18:30
 presso l'associazione **Casa Mandela**
 Via Giuseppe Carulli n.136 Bari

Incontro
Superstizione e sfruttamento
 La schiavitù delle ragazze

INTERVERRANNO

LEONARDO PALMISANO sociologo
 LORITA TINELLI fondatrice del Cesap, psicologa clinica e forense
 VITO MARIELLA operatore dell'associazione Micaela Onlus
 ILARIA LIA moderatrice

INGRESSO LIBERO

Info.
 +39 329 075 3156
 +39 373 855 1144

SOLIDARIETÀ

AL POLICLINICO

E lo spettacolo dell'aiuto
va in scena al Pronto Soccorso

FRANCESCA DI TOMMASO

Una «location» d'eccezione per un concerto altrettanto particolare. La sala d'attesa del nuovo Pronto soccorso del policlinico ha ospitato lo spettacolo «Un sorriso musicale natalizio per la medicina d'urgenza». «È la prima volta in Italia che si suona in un pronto soccorso - racconta emozionato e commosso Vito Procacci, direttore del pronto soccorso - E i nove musicisti sono una band di diversamente abili riabilitati con la musicoterapia».

Marco Barnaba, Franco Baldassarre, Annalisa Callea, Giancarlo Camerino,

Francesco Fracchiolla, Antonello Gaudio, Sergio Iandolo, Michele Minunno: questi i loro nomi, a formare la «Nuova armonia band», un ensemble di strumenti fondato nel 2011 e diretto dalla pianista

Adriana De Serio - «Si colloca tra i rarissimi ensemble di questo tipo nel mondo - sottolinea De Serio - Di recente, hanno suonato con l'Orchestra sinfonica della Provincia e con l'Orchestra sinfonica della Città

Metropolitana.

«I sofferenti che alleviano la sofferenza altrui. - commenta Procacci - Per questo il concerto può ritenersi un momento di crescita esistenziale per tutti».

Prossimo obiettivo del vulcanico di-

rettore, un progetto sperimentale di umanizzazione scientifica, ovvero l'uso della medicina integrata con la stipula di un protocollo in cui rientri la musicoterapia e non solo. «Tra i miei sogni, la realizzazione di un giardino terapeutico. - conclude Procacci - Quando è stato inaugurato il nuovo pronto soccorso, percepivo attorno a me sguardi e commenti scettici. «Mah, lo avranno capito che qui siamo a Bari?» Ora con orgoglio possiamo affermare che questa è Bari, e questo pronto soccorso è tra i primi in Italia e non solo». Al concerto erano presenti anche Matilde Carlucci, direttrice sanitaria del policlinico, Loreto Gesualdo, preside scuola medicina università, Santa Fizzarotti Selvaggi vice presidente associazione Crocerossine d'Italia onlus, Donato Forenza, presidente accademia scientifica internazionale Oikart e il direttore generale Giovanni Migliore.



IN CORSIA I supereroi arrivano tra i piccoli pazienti di Oncoematologia



Il direttore sanitario Santoro e il direttore generale Migliore

La visita di trecento angeli «rombanti»
ai piccoli pazienti dell'Oncoematologia

Hanno sciamato per tutta la città, rombando dalla chiesa di san Marcello in una domenica mai stata meno invernale, per fermarsi al reparto di Oncoematologia pediatrica del policlinico. Trecento motociclisti, bardati di tutto punto e soci di vari motoclub sul territorio, si sono mobilitati per un'iniziativa benefica: raccogliere fondi da destinare al completamento del Villaggio dell'Accoglienza al rione Picone. «Anche quest'anno i motociclisti hanno aggiunto un fondamentale tassello alla realizzazione del Villaggio dell'Accoglienza - spiega Maurizio Marra, dirigente medico del settore emergenza e del pediatrico - si tratta di una struttura molto importante perché servirà ad ospitare le famiglie dei

piccoli degenti». L'iniziativa è stata coordinata da Fabio Caradonna per l'Agebeo, la onlus che assiste i bambini ammalati di leucemia e le loro famiglie.

Nei corridoi dell'unità operativa complessa di pediatria ospedaliera ad indirizzo oncoematologico sono apparsi all'improvviso Supereroi e Babbi Natale che hanno distribuito doni e sorrisi ai piccoli ospiti della struttura. Con il placet dei medici e del direttore sanitario Nicola Santoro, i più fortunati hanno visto da vicino le moto che per due ore hanno invaso le strade interne del policlinico. Non sono mancati musetti entusiasti e sguardi rapiti alla vista dei centauri e delle loro «creature».

[F. D. T.]



RADUNO I motoclub (servizio fotografico Luca Turi)

L'affido, un istituto da migliorare

Operatori dell'infanzia e del Diritto a confronto su un tema di estrema complessità

di NICOLA SIMONETTI

«**I**n Italia, l'affido del minore ad una famiglia diversa dalla propria non funziona». Lo ha detto la Valeria Montaruli, presidente Tribunale per i Minorenni di Potenza, all'incontro «Il bambino: tra immaginazione e realtà» organizzato da «Crocerossine d'Italia» (resp. Sez. Bari sig.a Grazia Andidero) presso l'Accademia pugliese delle scienze presieduta da Eugenio Scandale. «Si tratta di un provvedimento preso dal magistrato per sottrarre il bimbo a situazioni di crisi, rischio, difficoltà ed affidarlo, temporaneamente, ad altra famiglia che se ne renda responsabile e lo aiuti a crescere senza prospettiva (salvo pochi casi) che possa adottarlo.

«Il privato sociale entra in crisi. Non vi è una rete – continua Montaruli – che raggruppi persone dedite per solidarietà o professionalizzata, non c'è chi prepari a questo delicato e gravoso compito, né vi sono fondi per retribuire chi si impegna (emolumento ri-

sibile: poche centinaia di euro). Risolvere, poi, i problemi di minori non accompagnati diventa ancora più complesso. «Collocare» ragazzi di 12 e, peggio, di 16 diventa fatica inane». La Montaruli ha citato, ad esempio positivo, «l'efficiente rete del volontariato (cattolico) operante a Catania e l'attività di Torino, ma anche la professionalizzazione istruita e retribuita operante in Romania».

«L'affido – ha detto l'avvocato Paola Aprea – può essere giudiziale o consensuale ma resta la natura “a tempo” che blocca, a volte, la disponibilità dei possibili adottanti cui si chiede presenza affettiva, sostegno materiale e psichico, cura, educazione mentre i modelli idealizzati peccano, oggi, di fattibilità».

La psicologa psicoterapeuta Domenica Girasoli si è calata nella realtà vissuta e ha sottolineato la delicatezza degli interventi necessari per raggiungere l'obiettivo del rapporto tra le due famiglie ed il rientro, senza traumi, nel nucleo d'origine.

«Ma – ha detto Filippo Boscia, ginecologo e andrologo in una severa analisi del presente – la famiglia

come soggetto sociale si è sgretolata, ma forse anche vaporizzata. Occorrono nuovi criteri e comportamenti per venirle incontro. Si pensi che un individuo può fare l'esperienza di vivere una sequenza di forme familiari: dalla famiglia tradizionale passare alla monogenitoriale (divorzio dei genitori), al nuovo vincolo materno o paterno (nuovi parenti ed un genitore “sociale”), a single, alla famiglia di fatto e/o sposarsi, poi divorziare e, quindi, rifarsi una famiglia, sperimentare solitudine e/o convivenza, vedovanza. Da esperienza totale e permanente a parziale e transitoria».

Tra questo guazzabuglio, difficile trovare equilibrio ed idonea soluzione a problemi dei minori, al loro affido ed adozione.

«Ma tu, non sei mio padre/mia madre», la frase che ferisce chi ha preso in affido od in adozione, secondo la commossa testimonianza di un padre che ha adottato.

La prof. Santa Fizzarotti Selvaggi (vice presidente nazionale dell'associazione) ha concluso e riassunto il dibattito.

Gabriel, il calendario

Verrà presentato domani a Bari, alle 19 a Villa Romanazzi Carducci, il Calendario 2020 dell'associazione «Gabriel», dedicato a Gabriel Palmiotti che ne firma i versi a commento delle foto di Vincenzo Catalano.

Ad accompagnare la presentazione del Calendario e dei suoi contenuti, affidati ad Enzo Quarto, giornalista Rai saranno il Coro «Gabriel-Lucia Greco» insieme alla Band dell'Oncologico, guidata dal direttore generale IRCCS, Antonio Delvino e Antonello Vannucci, grande musicista. A loro si aggiungeranno numerose personalità, che si alterneranno sul palco.

Cosa dire di un ragazzo che ha lasciato il mondo terreno a diciassette anni, dolce e sensibile, che amava sopra ogni cosa la sua famiglia, la sua gatta Melinda, la poesia, la narrazione.

Voleva fare il giornalista Gabriel Palmiotti e, certamente, al Liceo classico «Orazio Flacco» di reportage ne aveva scritti e tanti. Fotografando storie e situazioni con l'incendere di un cronista scafato. Oppure, cambiando totalmente approccio al racconto, componeva poesie, narrando

sensazioni, speranze, talvolta solitudini. Ma tutte, proprio tutte, sempre, comunque e nonostante, un inno all'amore e alla vita.

La sua è una storia di profonda umanità. Gabriel aveva sete: sete di conoscenza in una continua ricerca personale nel perseguire ideali di pace e di giustizia, come del resto, attestano

alcune sue liriche, in primis quella pubblicata sul Calendario. Un adolescente coerente a se stesso: di una coerenza assoluta nell'attuare principi di uguaglianza tra l'essere e l'apparire. Ma, sopra di tutto - come ricorda suo padre Geny, direttore del reparto Don Tonino Bello dell'IRCCS, primo in Puglia a operare secondo canoni di umanizzazione - non gli bastava mai lavorare anche su se stesso in una «incessante ricerca dell'armonia tra l'uomo e la natura».

Ecco perché l'Associazione Gabriel, nel dedicargli il Calendario 2020 «I Colori della Vita» ha inteso accompagnare i mesi dell'anno con le foto di un cantore della natura: quelle di Vincenzo Catalano, che ha concesso solidalmente dodici scatti inediti al nostro tema di quest'anno: «Mi chiamo Gabriel e sono un Angelo».



ANDRIA L'INIZIATIVA

Ambulanza dedicata a Porcelli

● **ANDRIA.** Un piccolo gesto per testimoniare l'amore ed il vuoto lasciato dalla sua dipartita. La Confraternita Misericordia di Andria ha voluto dedicare alla memoria della giovane soccorritrice Francesca Porcelli, prematuramente scomparsa un mese fa, una nuova ambulanza che sarà in servizio per una postazione del 118. Nei giorni scorsi una Santa Messa in suffragio nella parrocchia di Sant'Andrea Apostolo ed al termine la benedizione del nuovo mezzo da parte del correttore della Misericordia, don Michele Lamparelli. «E' stata una giornata davvero particolare con sentimenti decisamente contrastanti - spiega Angela Vurchio, Governatrice della Misericordia di Andria - Un mese fa ci lasciava la nostra Francesca, un vuoto enorme capitato così all'improvviso. Ma è stato anche il giorno in cui avevamo chiesto al nostro correttore Don Michele di benedire la nostra ultima all'avanguardia ambulanza. Ed allora abbiamo unito le due cose. A Francesca, alla sua memoria, abbiamo dedicato proprio questa ambulanza, un mezzo che servirà a salvare altre vite umane con un angelo in più - conclude Angela Vurchio - che da lassù siamo sicuri vorrà guidare con sapienza, forza e professionalità tutti i volontari della Misericordia di Andria». *[m. pas.]*

BARLETTA DONAZIONE ORGANI

«Un gesto di grande importanza»

● **BARLETTA.** I volontari Aido del gruppo comunale di Barletta esprimono apprezzamento per la scelta compiuta dalla famiglia del 45enne barlettano donatore di fegato, reni, polmoni e cornee. «Una decisione che non deve passare inosservata poiché sottopone all'attenzione collettiva una vocazione, disinteressata, all'altruismo e alla disponibilità verso le esigenze del prossimo. Sentimenti di particolare gratitudine rivolgiamo alla moglie del donatore per la lucida, generosa determinazione che ha prevalso in una circostanza così personale e dolorosa», è scritto in una nota.

«La decisione si traduce, sul piano pratico, nella forma di più concreto sostegno alla speranza di normalità coltivata dai numerosi pazienti iscritti nelle liste d'attesa di un trapianto. Nell'approvare ed evidenziare l'inestimabile umanità alla base del gesto - simbolico passaggio del testimone della vita e per questo ancor più nobile -, l'Aido si fa interprete dell'omaggio della comunità rinnovando l'invito, plurale, a tutta l'opinione pubblica affinché rifletta sulla rilevanza assoluta del consenso alla donazione e ne promuova la diffusione. Questo slancio è la più rappresentativa sintesi dello spirito di solidarietà a cui la società deve quotidianamente ispirarsi nel suo vivere civile», conclude.

16 dicembre 2019 9:46

Mostra fotografica e premiazione 'Wiki loves Puglia 2019: le bellezze della Puglia'



Wiki Loves Puglia è un concorso fotografico aperto a tutti i cittadini che ha lo scopo di arricchire Wikipedia con immagini del patrimonio culturale. Quest'anno sono state caricate 913 fotografie ed hanno partecipato 65 persone, con 18 enti che hanno autorizzato più di 350 monumenti.

Dal 21 dicembre al 31 gennaio 2020 sarà esposta presso la Sala del Colonnato del palazzo della città metropolitana di Bari la mostra fotografica di Wiki Loves Puglia 2019 e degli scatti più belli di Wiki Loves Monuments 2018.

Rimarrà accessibile dal Martedì al Sabato dalle 9 alle 19 e la Domenica dalle 9 alle 13.

Sono tutti invitati all'inaugurazione che si terrà il 21 dicembre alle 17 e sarà un'occasione importante per festeggiare e per svelare e premiare i vincitori di questa edizione del concorso fotografico, oltre che a fare un piccolo riepilogo su quali siano le caratteristiche del concorso e sui progressi fatti sino ad oggi.

La mostra raccoglie foto stupende del grande patrimonio che abbiamo nel nostro Paese. Le fotografie partecipanti al concorso sono utilizzate principalmente per arricchire Wikipedia ed i suoi progetti fratelli e costituiscono un valore inestimabile non per il progetto, ma per un percorso ormai mondiale mirato all'importanza dell'open source e al contributo che ogni cittadino può dare per contribuire all'accessibilità gratuita alle fonti di informazione.

Wiki Loves Puglia è l'edizione regionale, organizzata da Wikimedia Italia e associazione cinefotografica Kaleidos, dedicata solo alla Puglia del concorso Wiki Loves Monuments, nato nel 2010, popolare in tutto il mondo, tanto che l'anno successivo l'iniziativa è stata estesa a tutta l'Europa. Ad oggi partecipano più di 50 Paesi a livello globale ed il concorso è entrato nel Guinness dei Primati come il più grande del mondo. Nel 2018 le immagini caricate sono state più di un milione.

La mostra ha ottenuto il patrocinio della Regione Puglia, della città metropolitana di Bari (che ci ospita), del comune di Bari e della FIAF.

«Un battito per un sogno», i medici tra i banchi delle scuole a Corato

Visite sanitarie per verificare stato di salute e stili di vita degli studenti

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** «Dica 33». Con lo slogan #unbattitoperunsogno, sono ripartite di slancio le visite dei progetti «Media» e «Il tuo respiro in un soffio», iniziative gratuite realizzate dalla onlus «Salute e sicurezza» che ormai da diversi anni si occupano di verificare lo stato di salute e gli stili di vita dei giovani studenti coratini.

Il progetto «Media», giunto alla nona edizione e rivolto ai ragazzi che frequentano le prime classi delle scuole medie cittadine, si pone gli stessi obiettivi di sempre: diffondere la cultura della prevenzione delle malattie cardiovascolari legate all'obesità in età scolare, determinata dalle cattive abitudini alimentari e da uno stile di vita sedentario. Così come avvenuto nelle passate edizioni, i ragazzi hanno la possibilità di sottoporsi a elettrocardiogrammi, misurazioni ponderali e screening ortottici direttamente presso i plessi scolastici.



SALUTE
Riprendono le visite mediche gratuite riservate agli studenti di Corato per verificare stato di salute e stili di vita

anno ha evidenziato che il 19.5% dei ragazzi è risultato essere sovrappeso, il 10.5% obeso e il 5.6% sottopeso. Per il 5.4% è invece stato necessario effettuare un ecocardiogramma. La bontà del progetto è stata percepita anche nelle città vicine: quest'anno, infatti, vengono sottoposti alle visite anche gli studenti di alcune scuole di Andria e Ruvo.

In contemporanea con l'avvio del progetto, avvenuto nelle settimane scorse, il pastificio Granoro - partner storico dell'iniziativa - ha donato al reparto di pediatria dell'ospedale «Umberto I» un «Vein viewer flex», dispositivo di imaging per l'accesso vascolare altamente portatile, utilizzabile per la visualizzazione del patrimonio venoso periferico. L'apparecchio va ad aggiungersi alle numerose strumentazioni donate in questi anni dalla famiglia Mastromauro per elevare qualitativamente l'attività diagnostica.

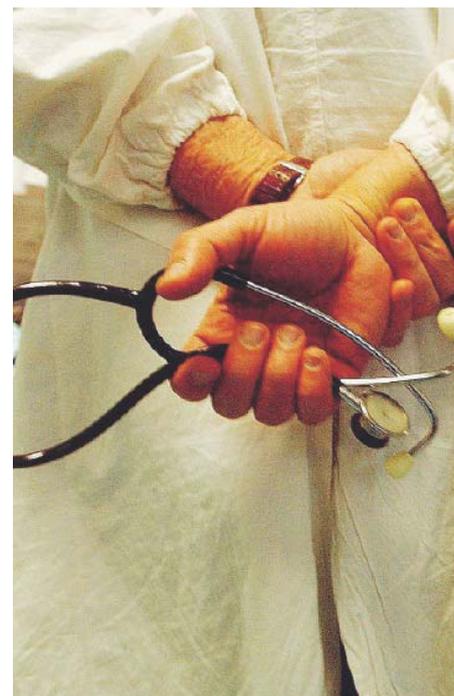
Sono in pieno svolgimento anche le visite del progetto «Il tuo respiro in un soffio», giunto al quarto anno e rivolto ai ragazzi delle prime classi delle scuole superiori di Corato e Ruvo. Anche in questo caso le visite - screening cardiologici, pneumologici e spirometrie gratuite che non comportano attività invasive - sono effettuate dal personale specialistico dell'«Umberto I» e dal personale qualificato della onlus.



AL LAVORO L'équipe che si occupa dei due progetti

Tutto grazie alla presenza di personale qualificato della stessa onlus, in sinergia con i reparti di cardiologia dell'ospedale «Umberto I» di Corato (diretta da **Claudio Paolillo**), l'unità operativa di pediatria della stessa struttura sanitaria (guidata da **Giovanni Ciccarone**) e con la collaborazione dell'ortottista **Simone Loidice**.

Dall'avvio del progetto sono stati circa 3.500 gli studenti sottoposti alle visite dei medici. L'indagine effettuata lo scorso



SERVIZI SOCIALI L'INIZIATIVA DI «SOCIAL MAXIMA» HA L'OBIETTIVO DI SOSTENERE E FAVORIRE L'INCLUSIONE E LE OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI

I minori meno soli a Casamassima

Nasce un progetto per tendere la mano ai ragazzi che soffrono di disagi socio-relazionali

VALENTINO SGARAMELLA

● **CASAMASSIMA.** Un'idea progettuale per i minori a rischio. Questo, in sintesi, il progetto educativo dell'associazione «Social Maxima» guidata da **Tonio Gengo** che intende richiamare l'attenzione del Comune su questa sua iniziativa.

Tutto si origina con la delibera di giunta n. 122 dell'11 agosto 2016. L'idea progettuale punta alla realizzazione di azioni d'intervento a sostegno di minori e famiglie a rischio e con disagi socio-relazionali, perseguendo appunto l'inclusione di questi minori consentendogli di esprimere tutte le capacità, le sue potenzialità e attitudini, garantendo uguali opportunità in ambito sociale e professionale, assicurandogli il diritto all'inclusione e premiando le eccellenze personali. «A tale scopo, abbiamo promosso il teatro, la cultura, l'animazione, laboratori e incontri di formazione e aggiornamento, iniziative di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dilatando le dinamiche della socializzazione con un respiro più ampio coinvolgendo le famiglie, proprio per recuperare le situazioni che possono divenire a rischio», dice Gengo.

«Con questo progetto - afferma ancora - offriamo gli strumenti per raggiungere un maggior grado d'indipendenza, attraverso gli strumenti ludici di aggregazione attiva». Si tratta di bambini non iscritti ad alcuna associazione. Gli ultimi, insomma, in una graduatoria non scritta. «Abbiamo svolto queste attività per quasi 3 anni ogni mercoledì nella villa comunale di fronte alla scuola elementare Marconi, dalle 16 alle 20. L'amministrazione comunale precedente preparò un bando quando sindaco era **Vito Cessa** e assessore alle politiche sociali **Antonietta Spinelli**. Partecipammo e ce lo aggiudicammo». Gengo ricorda: «ci facemmo carico di proble-

matiche sociali come il bullismo, la violenza tra bambini. Abbiamo anche scoperto casi di maltrattamenti in famiglie degradate. Abbiamo cercato di fare inclusione sociale». Recentemente si è tenuto un convegno sul tema con l'intervento di un neuropsichiatra e uno psicologo. Al convegno ha partecipato anche un'associazione barese, «Antonè Panina Bella». Panina era il soprannome che avevano attribuito ad una ragazzina che frequentava il liceo classico Socrate

di Bari alcuni suoi amici perché un po' in sovrappeso. Il 27 novembre 2017, Antonella, 14 anni, salì all'ultimo piano della scuola lanciandosi nel vuoto. «Con questo progetto la nostra associazione è entrata a far parte delle reti civiche unite della città di Bari». Attualmente l'associazione di Tonio Gengo opera nella circoscrizione Poggiofranco e Picone. «Chiediamo al sindaco Nitti di proseguire il cammino intrapreso».

SERVIZI SOCIALI

Un progetto a Casamassima per favorire l'inclusione sociale e professionale per i ragazzi delle famiglie con disagi socio-relazionali





Premio Anto Paninabella

L'Università di Bari istituisce il premio “Antonella Diacono” in Entomologia



Maria Grazia Mastronardi riceve il primo riconoscimento per la migliore tesi di laurea magistrale

Dopo l'incessante impegno sociale dell'associazione Anto Paninabella contro il disagio adolescenziale nelle scuole primarie e secondarie, la storia di [Antonella Diacono](#), che ne è stata vittima, arriva all'Università di Bari. L'obiettivo è far conoscere Antonella agli adulti ed in particolare a studenti universitari che per passione studiano il comportamento degli insetti. Sì, gli insetti, perché erano la passione di Antonella che spesso ci giocava per capirne il loro mondo e forse all'università avrebbe scelto proprio il corso di laurea scelto dalla giovanissima Maria Grazia Mastronardi, neo laureata in gestione e sviluppo sostenibile dei sistemi rurali mediterranei, che ieri al salone degli affreschi del palazzo Ateneo ha ricevuto per la prima edizione il premio "Antonella Diacono" in Entomologia per aver scritto la migliore tesi di laurea magistrale sperimentale sulle tematiche del settore scientifico disciplinare in entomologia generale e applicata. Antonella ne parla anche nel suo libro "Io sono come il mare" dove scrive che da grande avrebbe voluto fare l'entomologa.

"Per Antonella – spiega i genitori Angela e Domenico - sarebbe stato il suo sogno quello di avvicinare e conoscere meglio di insetti. Lei era affascinata da questo mondo e ricordiamo spesso che anche durante alcune vacanze mentre eravamo in visita per musei lei osservava tutti gli insetti e li catalogava scoprendo di volta in volta la sua passione. Siamo convinti che le passioni sono quei sentimenti che ci uniscono e quindi ci piace l'idea che questa sua passione abbia un nome che venga ricordato a chi si laurea".

"La mia tesi studia la biodiversità degli insetti – spiega Maria Grazia Mastronardi - e quindi credo che ad Antonella le sarebbe piaciuto poter studiare tutto l'insieme e il mondo degli insetti. Io oggi insegno una scuola superiore e cerco sempre di far capire a ragazze e ragazzi che gli insetti fanno parte del nostro mondo e sono uno degli elementi fondamentali. Non vivremmo senza e quindi c'è tanto da scoprire e tanto da imparare anche da loro. Osservare gli insetti ci fa capire il nostro modo di vivere, la nostra vita e la nostra esistenza, perché nel loro piccolo riescono a vivere in ambienti estremi e più impensabili. La loro capacità di adattamento ci fa capire aspetti del funzionamento della vita che magari non potremmo capire senza, ed è molto importante quindi studiarli proprio per riuscire a capirne i meccanismi che sono alla base della vita su questa terra".

Alla cerimonia presente il professore Enrico De Lillo del dipartimento di scienze del suolo della pianta e degli alimenti che è stato relatore della studentessa Mastronardi. "Come genitore – spiega il professore - dico che è difficile sentire il grido dei nostri ragazzi perché sono anche abituati a nascondere alcune difficoltà e per questo che bisogna scavare in ciò che loro nascondono perché sono molto bravi a farlo. Più che come docente parlo come educatore perché mi sento molto più vicino agli studenti e molto spesso mi trovo con studenti che hanno superato questa fase della difficoltà e qui il compito che mi pongo è proprio quello di coltivare le passioni come è successo con Maria Grazia".

Il premio è frutto di un gioco di squadra nato all'interno dell' università grazie all'istituzione di una commissione composta da docenti e con la collaborazione della famiglia Diacono, che lo ha interamente finanziato.

"Mi ha fatto piacere – spiega la prorettrice Anna Maria Candela – essere presente in questa occasione perché il tema del disagio adolescenziale mi rende molto sensibile. Non dimentichiamoci di quando siamo stati noi adolescenti e da mamme viviamo l'adolescenza dei nostri figli e non è facile. A volte c'è la fortuna di sentire il grido altre volte no quindi l'idea di ricordare e di premiare qualche giovane che è riuscito a superare la fase peggiore della sua vita raggiungendo degli obiettivi e realizzando dei sogni credo sia uno degli aspetti più belli del mestiere di docente universitario. E allora ricordare qualcuno ma ricordarlo con un premio per una vita affrontata raggiungendo le proprie aspirazioni penso sia il modo migliore per lasciare una traccia".

E proprio per continuare a lasciare tracce, l'associazione Anto Paninabella continua con le sue attività a sostegno del disagio giovanile attraverso la prevenzione e la promozione di queste tematiche. E per farlo hanno pensato di ideare, grazie al progetto "[Growup](#)", una applicazione che permette ai ragazzi di lavorare sul rapporto con se stessi e con gli altri sia per aiutarli a scoprire il loro valore personale.

Scritto da La Redazione Mercoledì 18 Dicembre 2019 08:33

Scatti fotografici di Bari per l'Associazione "Autismo Insieme"

MOSTRA FOTOGRAFICA **BARI2020**

dodici fotoamatori per dodici mesi



Con la finalità di promuovere il territorio e di far conoscere da una prospettiva diversa la bellezza della Città, l'associazione culturale Murgia Enjoy, in collaborazione con il Fotoclub Murgia, ha raccolto decine di scatti fotografici che immortalano i vari scorci caratteristici della Città di Bari nella sua folgorante bellezza.

Gli scatti saranno esposti sabato 21 dicembre dalle ore 19 alle 23 nella Galleria "Spaziogiovani" in via Venezia, n.41 a Bari. Le stampe in mostra saranno omaggiate dai fotoamatori all'associazione Autismo Insieme ONLUS, che potrà utilizzare il ricavato della vendita per gli scopi statutari. La mostra ha ottenuto il Patrocinio del Comune di Bari e del Presidente del Consiglio regionale della Puglia concesso con atto n. 1684 del 13/12/2019.

Forte dell'esperienza e del successo della realizzazione dei precedenti calendari, che nelle ultime edizioni hanno promosso i territori del Parco Nazionale dell'Alta Murgia nel 2018 e di Matera nel 2019, l'associazione ha, inoltre, realizzato il calendario associativo "BARI2020" utilizzando una selezione delle foto in mostra.

Il calendario associativo "BARI2020", che sarà presentato al termine della mostra, contiene su ogni foto il QR code che consente di ottenere con estrema facilità, tramite smartphone, le indicazioni della località immortalata.

La distribuzione dei calendari avverrà durante le diverse attività associative proposte in Puglia ed in Basilicata e finalizzate alla promozione, alla valorizzazione ed alla tutela del territorio.

A breve, inoltre, sarà disponibile e scaricabile gratuitamente, sulla piattaforma Play Store, l'applicazione per smartphone Android "BARI2020: il calendario di Murgia Enjoy" che, insieme alle foto della Città, consentirà di avere sul proprio telefono, visibili data ed ora, oltre ai link delle piattaforme nelle quali sono documentate le attività dell'associazione. Link evento

Facebook: <https://www.facebook.com/events/554956111754452/>

Autismo Insieme ringrazia l'associazione Culturale **Murgia Enjoy e Fotoclub Murgia** per averci coinvolti in questa nobile iniziativa.

BARI

I dieci anni della Fondazione Nikolaos

■ Da dicembre 2009 a dicembre 2019. Un divertente decennale quello appena trascorso in una sala ricevimenti alle porte di Bari per la Fondazione Nikolaos. Dieci anni di attività trasversali che hanno coinvolto migliaia di persone, dallo sport all'arte per passare alla fotografia alla cultura e al volontariato. Sono stati questi i temi scelti per la serata che ha visto la partecipazione di tutte le persone che in questi anni hanno collaborato e preso parte agli eventi organizzati dalla Fondazione Nikolaos.

Visibilmente commosso il suo ideatore e presidente Vito Giordano Cardone, che ha anche consegnato i premi, coadiuvato dalla sua inseparabile squadra di lavoro. Nell'occasione, l'attore comico e intrattenitore Carlo Maretti ha dato la giusta energia all'appuntamento.

Come dicevamo, cultura, solidarietà e arte sono le parole chiave che hanno contraddistinto il costante lavoro della Fondazione. Il successo delle iniziative NikolArt, Puglia a tavola, La Puglia nei castelli, la rievocazione del Gran Premio di Bari e la mostra-convegno «Luoghi e memorie 1943-1945» sono solo alcuni degli eventi che hanno arricchito, nel corso degli anni, Bari e la Puglia. Risultati in grande ascesa che oggi s'impreziosiscono ulteriormente di caratura internazionale.



BARI Un momento della serata



Un dono per Natale, la racconta per "L'Albero della Vita" di Barletta Fino a oggi l'associazione ha raccolto una decina di regali da destinare ai bambini speciali

La frenesia del Natale coinvolge tutti: adulti e bambini. Qualcuno ha già acquistato i primi regali, ma "quelli dell'ultimo momento" aspettano impazienti di doversi svegliare ed esclamare: *Anche quest'anno è già Natale!* Come se questa fosse una sorpresa. A Barletta c'è un albero, realizzato dall'associazione L'Albero della Vita, che attende di essere circondato da tanti regali, tutti destinati ai bambini speciali, affinché anche i più bisognosi possano vivere l'emozione di scartare quella carta rossa che sempre strappa un sorriso. A presentarci l'iniziativa: "Un dono sotto l'albero" è stata la Presidente Valentina Amorotti, con la quale abbiamo ripercorso i momenti più emozionanti di quest'anno.

Un dono sotto l'albero è nato quasi per gioco un anno fa. Ci parli dell'iniziativa.

«Quando è stato proposto per la prima volta alla città, fu quasi una sfida, che tuttavia eravamo certi di non perdere perché il cuore di Barletta è davvero immenso! Ci dicemmo: *"se per noi questo centro è come una casa, allora perché non mettiamo un grande albero qui dove tutti possano lasciare un regalo per i nostri piccoli amici? Ma che i regali siano nuovi però e incartati come ognuno di noi vorrebbe riceverli a Natale"*. Raccogliemmo ben 32 regali. Consegnati, alcune mamme ci confidarono che era la prima volta che i propri figli ricevevano dei regali a Natale. Abbiamo deciso di ripetere l'evento anche quest'anno. **Oggi siamo a una decina di regali raccolti.** Siamo certi che saranno consegnati, come per la scorsa edizione, due giorni prima di Natale».

A fine anno si tirano un po' le somme. Com'è stato il 2019 per L'Albero della Vita?

«Un anno impegnativo cominciato insieme con l'associazione Arbitri italiani sezione di Barletta. Insieme all'arbitro D'Amato, idolo di molti dei nostri piccoli amici, abbiamo donato le Calze dell'Epifania. Ad aprile, ci siamo rallegrati per il nostro primo anno del Centro Polifunzionale "Fatti mandare dalla Mamma" sito in via Girolamo Cataneo a Barletta, inserito nel Piano di Zona Sociale della nostra città. Da qui in poi, tante gioie ed eventi come quello di *RestuiAmo il Sociale* attraverso il quale abbiamo mostrato alla cittadinanza i numeri reali di tutte le operazioni svolte nell'arco del primo anno del centro polifunzionale. E fortemente ci tengo a sottolineare, che **siamo stata la prima associazione in assoluto, del nostro territorio, a mostrare un vero bilancio sociale.** Tutto questo per essere il più trasparenti possibili, mostrando che la richiesta che riceviamo è un dato reale e che davvero la fiducia che viene riposta in noi, attraverso le donazioni, viene contraccambiata interamente, donando interamente quanto entra nella nostra sede».

Per lei e Daniela Carpentiere, vicepresidente dell'associazione, quali sono i momenti più emozionati che avete vissuto in associazione?

«Resta impresso il volto di un piccolo nostro amico a cui è stato diagnosticato lo spettro autistico e da quando l'abbiamo conosciuto, per via della sua patologia, non si è mai avvicinato a noi. Adesso, prima di andar via, ci abbraccia e addirittura ci bacia. Non possiamo dimenticare una donna che voleva conoscere la nostra realtà e mentre le spiegavamo quale fossero le nostre attività cominciò a piangere. Le chiedemmo il perché e lei disse: *"sono così emozionata perché da queste mura viene fuori l'amore che provate per queste persone e con quanta forza di volontà fate tutto questo"* e di queste lacrime ne abbiamo viste molte. Poi, è fisso il ricordo di **una ragazza che decise di portare da Milano due scatole immense di biscotti, omogenizzati e ciuccetti.** Non ci sembrava vero, ma la forza dell'amore, del dono non ha limiti!»

Mancano davvero pochi giorni al Natale. Vorrebbe lanciare un augurio ai nostri lettori?

«Se dovessi pensare a un augurio da rivolgere per questo Natale sarebbe il nostro motto: "Fare Del Bene Fa Bene". Questo perché vorrei che tutti provassero la bellezza del ricevere donando. Sembra assurdo ma è così! Auguri di un serenissimo Natale fatto di cose vere e di valori altrettanto concreti».

Per chiedere informazioni su come lasciare i vostri doni: <https://www.facebook.com/LAlberodellaVita41023661363442> - Via Girolamo Cataneo 33.#



ALLE 20 A CURA DEL «GRUPPO SERENA ONLUS»

Domenica Concerto di Natale a San Ferdinando

■ Il Gruppo Serena onlus festeggia i suoi 25 anni di attività nel campo dell'assistenza domiciliare 24 ore su 24 per anziani e disabili con sede a Bari in Via Amendola 174/A e i 10 anni di attività di assistenza residenziale della Rssa «Villa Maria Martina» di Valenzano con il consueto Concerto di Natale che rientra nell'ambito delle iniziative gratuite rivolte all'intera cittadinanza per queste festività natalizie. Marinella Milella e Brian Lucas con i loro musicisti, riproporranno un ricco e

suggestivo repertorio che si basa su brani di Astor Piazzolla, Charlie Chaplin, Bbarbra Streisand, George Gershwin, Michael Jackson, John Taylor, Marvin Gaye ed i classici brani natalizi della tradizione americana, ormai noti e amati in tutto il mondo.

Il concerto, con ingresso libero, si terrà domenica 22 alle 20 nella chiesa di San Ferdinando a Bari in via Sparano.

In scena l'organico formato dai giovani interpreti baresi Marinella Milella, voce, Brian Lucas, voce, Nico Drammissino, pianoforte, Pino Donvito, basso, Vito Spinosa, sax e clarinetto, Angelo Novielli, batteria.

Il 23 dicembre

"Natale in Pediatria" a Barletta, presepi di cioccolato per i piccoli degenti

A cura dell'Associazione Arges Onlus



Natale in Pediatria © nc

Lunedì 23 dicembre 2019, alle ore 11.30, presso il **Reparto di Pediatria dell'Ospedale Civile "Mons. Dimiccoli" di Barletta**, l'Associazione ARGES ONLUS ha promosso ed organizzato l'iniziativa benefica denominata **"Natale in Pediatria 2019"**.

L'iniziativa prevede la consegna da parte di Babbo Natale, insieme ai volontari dell'ARGES ONLUS, di alcuni **presepi di cioccolato, realizzati dalla stessa associazione, ai piccoli degenti** del Reparto di Pediatria.

L'evento sarà animato, inoltre, dai volontari dell'Associazione "La Città che Sorride", che si occupa di **Clownterapy**, espressione di Trani Soccorso che per l'occasione consegneranno dei simpatici gadget.

All'iniziativa parteciperà anche il **consigliere comunale del Comune di Barletta, Ruggiero Marzocca**, da sempre vicino a queste iniziative, il quale commenta: *"La consegna dei presepi in cioccolato vuole essere un piccolo gesto all'insegna della solidarietà, fondamentale per aiutare i bambini a vivere meglio l'esperienza della malattia e del ricovero nonché a rendere più confortevole la permanenza dei piccoli degenti in ospedale durante le festività natalizie"*.

Gli organizzatori dell'iniziativa concludono ringraziando i Dirigenti nonché tutto il personale del reparto di Pediatria e l'ASL/BT per l'accoglienza e la disponibilità.



19 Dicembre 2019

"Un calcio al quadrato", sabato la partita della solidarietà organizzata da Con.te.sto.



Sabato 21 dicembre alle ore 9 allo stadio comunale l'associazione Con.te.sto. organizza una partita di calcio della solidarietà. Sul tappeto verde si affronteranno quattro squadre: Calcio Trani commercialisti Asd, Invictus Trani Asd 2018, Asd Ingegneri Bat e Asd Trani lex (ordine degli avvocati di Trani).

Redazione Il Giornale di Trani ©



ECODOM VINCITORI STORIEDIECONOMIACIRCOLARE

Bari, Avanzi Popolo premiata tra le “Storie di Economia Circolare”

Il riconoscimento all'attività dell'associazione per aver dimostrato che si può operare senza sprecare

C'è anche Avanzi Popolo 2.0, progetto barese contro lo spreco di cibo, tra le storie premiate nella seconda edizione del concorso "Storie di Economia Circolare", indetto da Ecodom, il principale Consorzio italiano di gestione dei RAEE, insieme a CDCA, il primo Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali in Italia.

L'attività dell'associazione è stata raccontata con un servizio radiofonico di Benedicta Pretorino dalle voci dei protagonisti: una rete di persone che lottano contro lo spreco alimentare a Bari, in particolare nei quartieri di Madonnella e Picone, raccogliendo, ogni settimana, tutte le eccedenze alimentari dei commercianti di quartiere per poi redistribuirle alle famiglie più in difficoltà. Nata nel 2014, ha recuperato 11 mila kg di cibo, creando una rete che include 50 commercianti solidali e 38 enti no-profit. Mettendo al centro il recupero e la circolarità, Avanzi Popolo è attiva anche con una piattaforma digitale su cui è possibile scambiarsi il cibo gratuitamente e con un progetto educativo e laboratoriale nelle scuole.

«Ecodom e CDCA - ha dichiarato il presidente di Ecodom, Maurizio Bernardi - ritengono importante raccontare la positività, documentare che l'economia circolare è possibile, far conoscere le esperienze già attive nel nostro paese. È necessario alimentare la consapevolezza che esiste la possibilità di fare impresa in modo diverso, che davvero si può operare senza sprecare, che qualcuno riesce a cambiare il corso delle cose. Per questo abbiamo creato l'Atlante dell'Economia Circolare, un vero censimento delle realtà virtuose; e per questo abbiamo voluto un Concorso, un premio a chi sa raccontare in modo bello ciò che di bello già accade in ogni parte d'Italia».

Oltre ad Avanzi Popolo sono stati premiati anche i racconti di altre quattro realtà attive in Italia nel campo dell'economia circolare: BAG – Beyond Architecture Group (Roma), uno studio di architettura sostenibile; DAY (Roma), un laboratorio di giocattoli per bambini, realizzati partendo da pallet, vecchi armadi e battiscopa; Junker (Bologna), un'app per differenziare attraverso il codice a barre; MAIC, il Modello italiano di Allevamento di Insetti Commestibili.

Quasi 12 mila utenti hanno partecipato alle votazioni on-line delle 81 opere presentate per questa seconda edizione. Al voto on-line ha poi fatto seguito il lavoro di una giuria di esperti del mondo dell'informazione e della cultura. Le cinque opere vincitrici si divideranno un montepremi di oltre 15mila euro.